

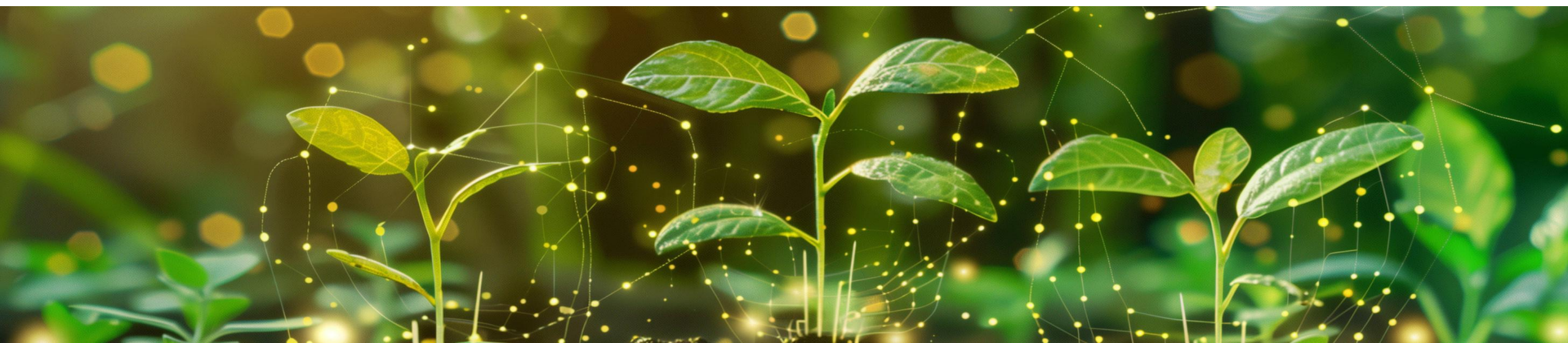


**Università
degli Studi
di Palermo**

Una DOP emergente alla prova del mercato: l'esperienza del pistacchio di Raffadali

Dario Macaluso, Silvia Baralla, Francesco Licciardo, Livia Ortolani, Marinella Paci, Milena Verrascina

CREA - Politiche e bioeconomia





Contenuti e fonti

- **Produzione mondiale**
- **Commercio internazionale**
- **Consumi**

- **Il pistacchio in Italia: areali**
- **Superfici e produzioni**

- **Caratteristiche strutturali delle aziende agricole**
- **Redditività e costi**

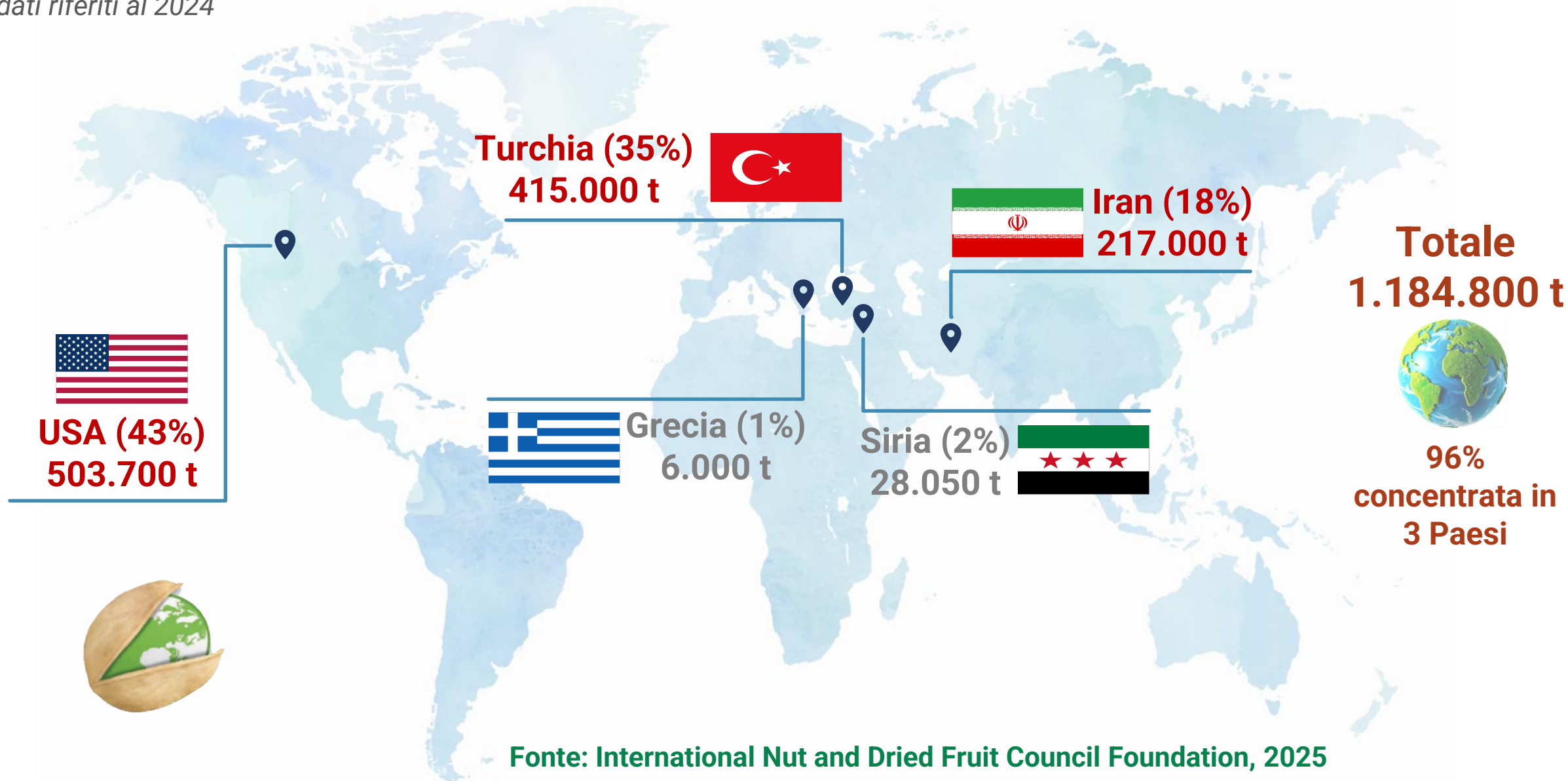
- **Caso studio**



La produzione mondiale di pistacchio

Top players

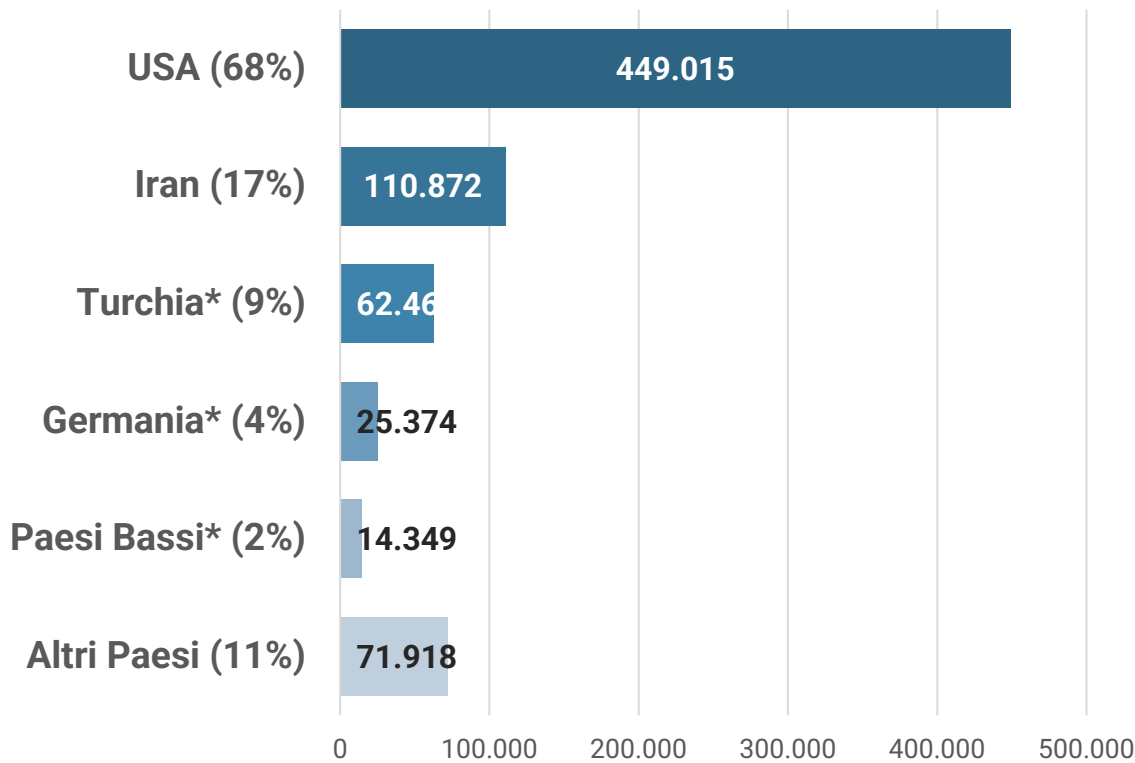
dati riferiti al 2024



Commercio internazionale del pistacchio

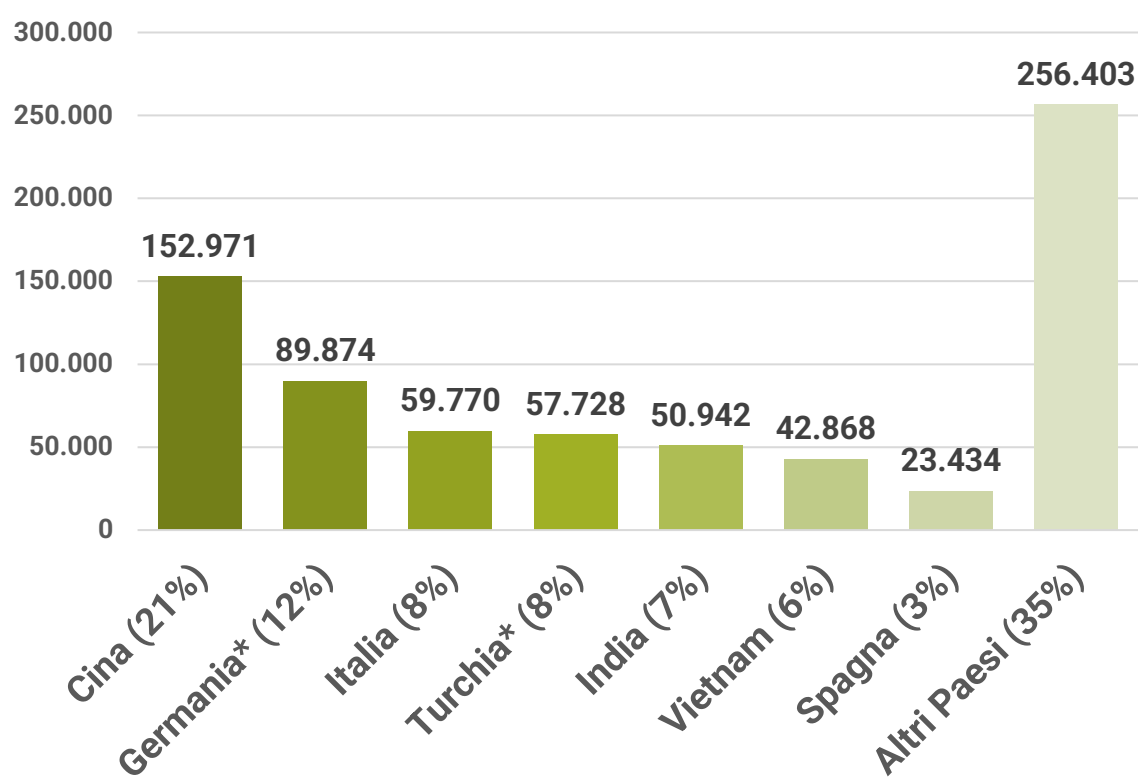
Top players

Esportazioni mondiali, 2024 (tonnellate, equivalente in guscio)



* Paesi di transito

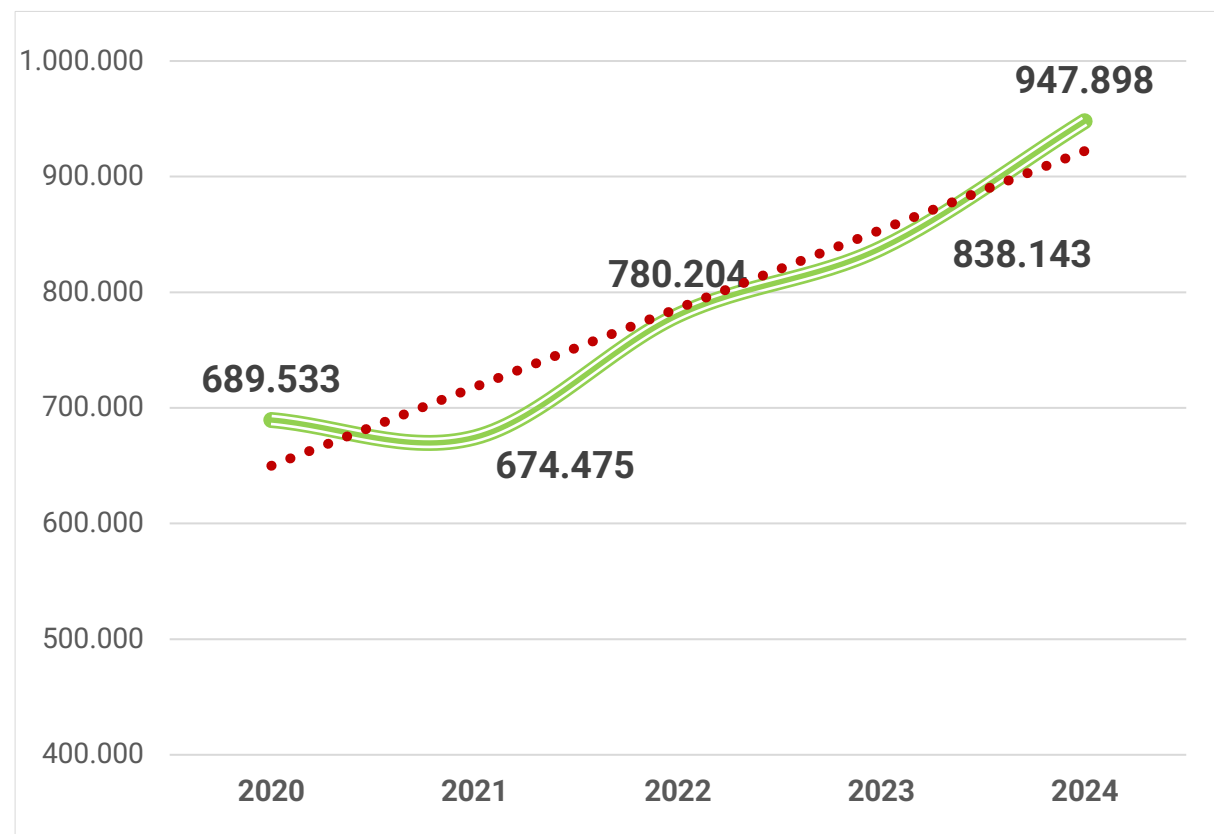
Importazioni mondiali, 2024 (tonnellate, equivalente in guscio)



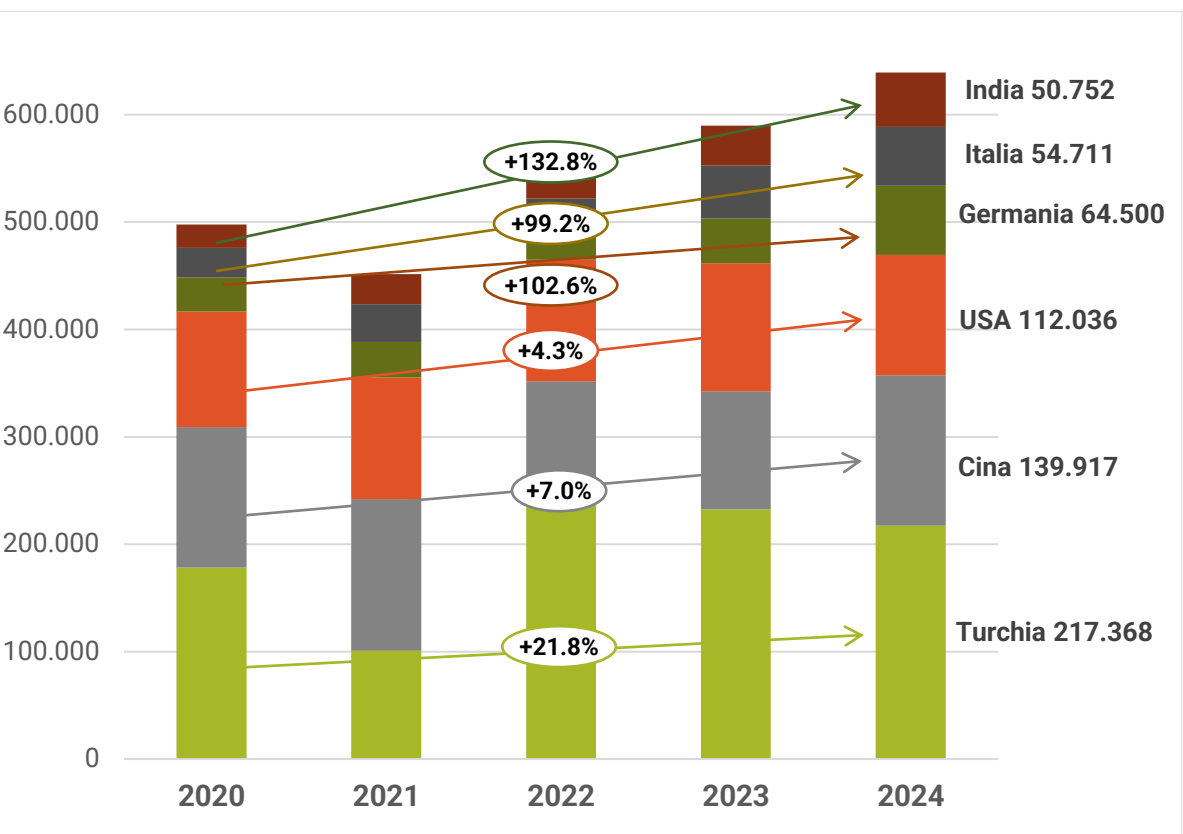
Fonte: International Nut and Dried Fruit Council Foundation, 2025

Il consumo di pistacchio a livello mondiale

Consumo mondiale, 2024 (tonnellate, equivalente in guscio)

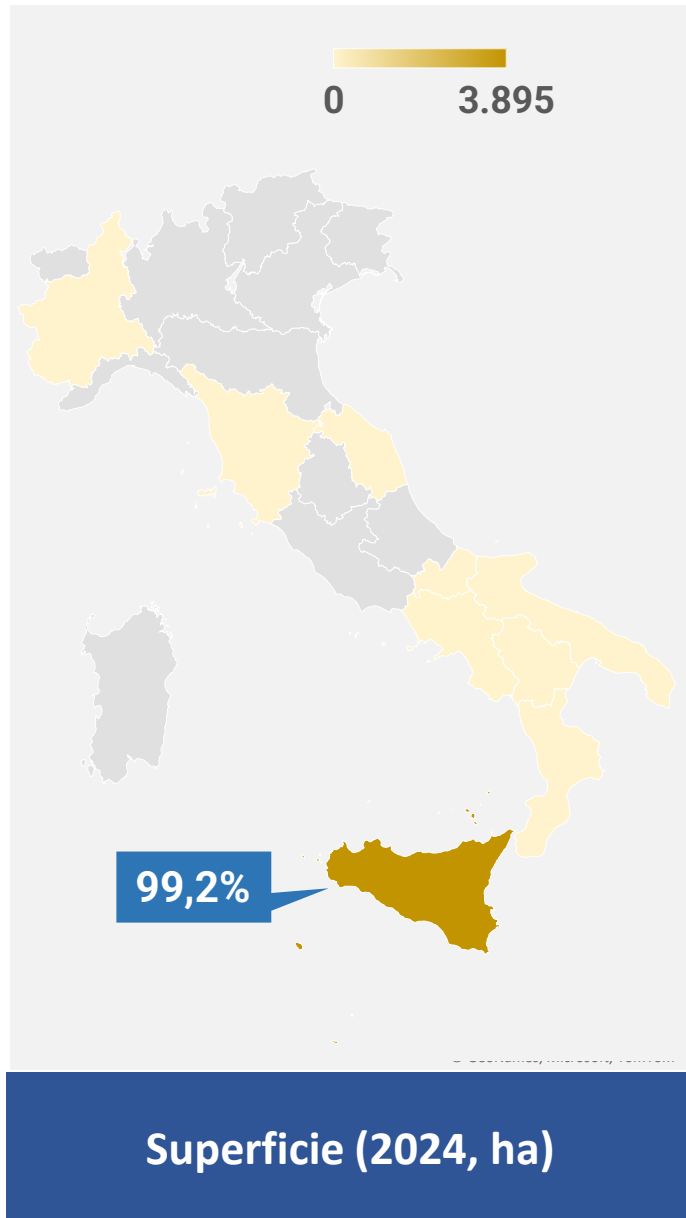


Top consumers (tonnellate, equivalente in guscio)



Fonte: International Nut and Dried Fruit Council Foundation, 2025

Il pistacchio in Italia: gli areali di coltivazione



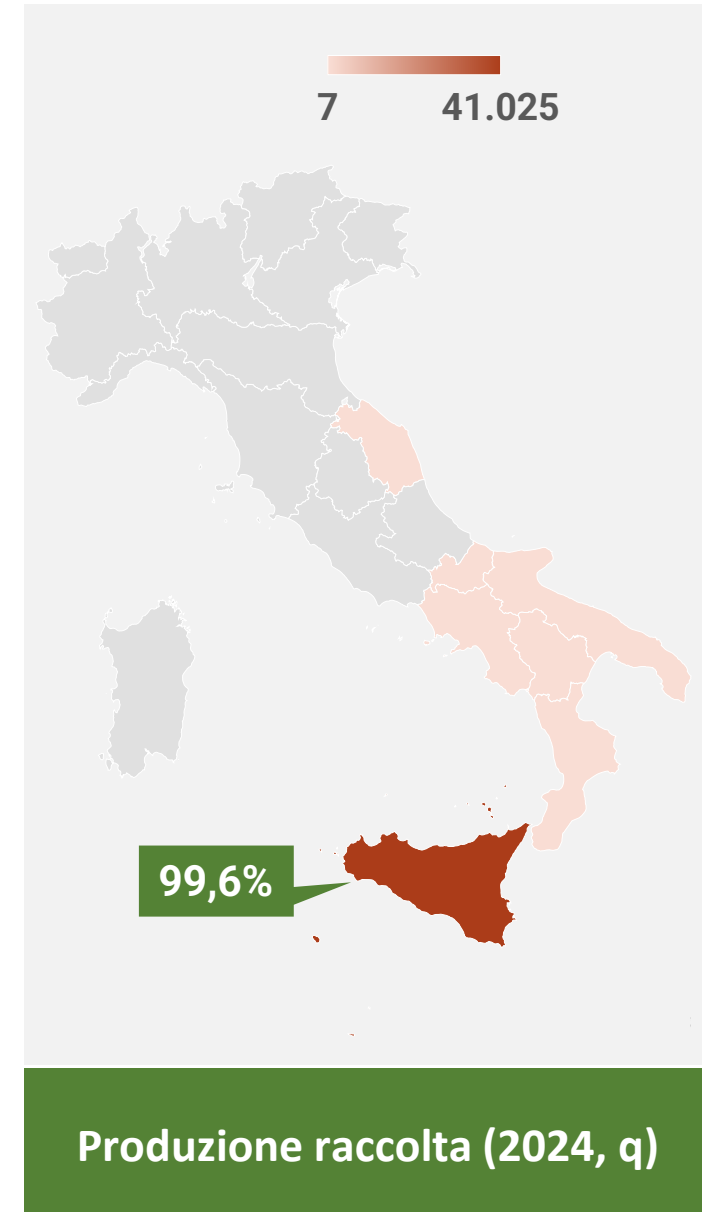
Superfici

La coltivazione risulta diffusa soprattutto al Sud, in particolare in Sicilia che vanta due DOP: Pistacchio verde di Bronte e Pistacchio di Raffadali.

Da considerare, soprattutto in un'ottica di sviluppo della filiera dei nuovi areali di coltivazione (oltre alla Basilicata, Puglia, Molise, Sardegna e Toscana)

Produzione

La produzione di pistacchi nel 2024 si è attestata sui 41mila quintali (dato stabile dal 2022 ma in leggera crescita dal 2020).

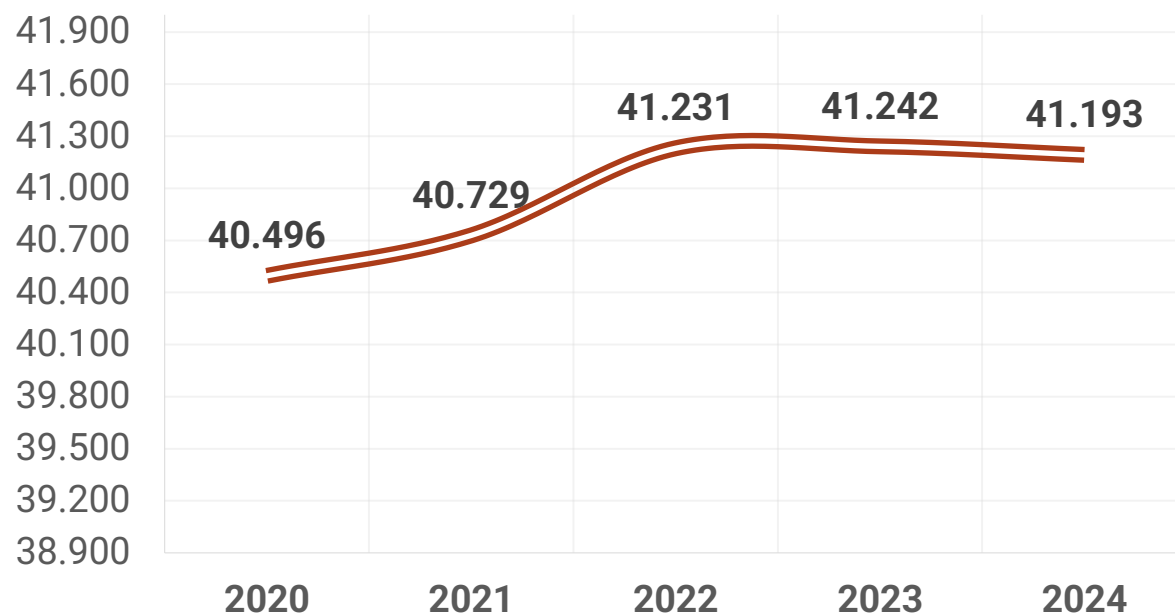


Il pistacchio in Italia: superfici e produzioni

SUPERFICIE IN PRODUZIONE (ettari)



PRODUZIONE RACCOLTA (quintali)



Rispetto al 2020 la **superficie nel 2024 è aumentata del 2%**.
La produzione si mantiene sostanzialmente stabile intorno a **41 mila quintali**.
Dal 2010 al 2024 la superficie italiana a pistacchio è aumentata del 48%, una crescita interamente concentrata in Sicilia.

Modelli produttivi a confronto



Pistacchieti naturali dell'area etnea

P. vera innestati su piante spontanee di P. terebinthus; sesto irregolare; suoli vulcanici rocciosi dell'Etna; consociazione (es. fico d'india)

Rese 800 kg/ha nell'anno di carica

Forte alternanza, con annata successiva a quella di carica per lo più improduttiva



Impianti razionali delle aree interne della Sicilia

P. vera innestato su P. terebinthus; sesto regolare (6,5 × 5 m); irrigazione supplementare dove disponibile; possibilità di raccolta meccanizzata

Rese circa **1.600 kg/ha**

Alternanza produttiva ancora presente (attenuata da eventuale irrigazione supplementare)



Impianti specializzati californiani

P. vera innestato su portinnesti ibridi vigorosi (es. UCB1); grandi estensioni; sesto regolare con elevata copertura del terreno; piena irrigazione;

potatura e raccolta meccanizzate

Rese

Circa **3.500 kg/ha**

Alternanza meno marcata rispetto ai sistemi siciliani, con produzioni più regolari grazie anche alla gestione irrigua e della chioma.

Posizionamento sul mercato

Modello intensivo californiano



Sbocchi

Mercato dello snack: pistacchio tostato e salato in guscio

Caratteristiche

Apertura naturale del guscio (**deiscenza**) e idoneità alla tostatura

Competitività

Grandi superfici, elevate rese e meccanizzazione sostengono la **produzione su larga scala**

Pistacchicoltura siciliana

Sbocchi

Impiego come **ingrediente in pasticceria**, gelateria e altre preparazioni alimentari

Caratteristiche

Colore verde intenso e peculiarità organolettiche apprezzate dalla trasformazione



Competitività

La differenziazione del prodotto sostiene il riconoscimento di **prezzi più elevati**

Caratteristiche strutturali ed economiche delle aziende con pistacchio

Evidenze dalla RICA (2019-2023)

Dimensione fisica

4,7 ha

Superficie media a pistacchio

SAU aziendale media: 16,8 ha



Resa media 4,6 q/ha

con punte osservate di 20 q/ha

Elevata variabilità tra aziende e annate, con produzioni molto ridotte o nulle nelle **annate di scarica**

Prezzo medio 1.175 euro/q

Fabbisogno di lavoro

229

ore uomo per ettaro
(2.364 euro/ha)

38

ore macchina per ettaro
(857 euro/ha)



Redditività della coltivazione

Margine lordo

4.671

euro/ha

Costo lavoro uomo
e macchine

- 3.221

euro/ha

Margine operativo

= 1.450

euro/ha

Il caso studio

Pistacchio di Raffadali DOP



2015

Avvio del percorso DOP

2021

Riconoscimento DOP

2023

Riconoscimento
Consorzio



18

aziende aderenti

15 produttori e 3 confezionatori



Superficie a pistacchio

circa 70 ha

Produzione media annua

100-150 q

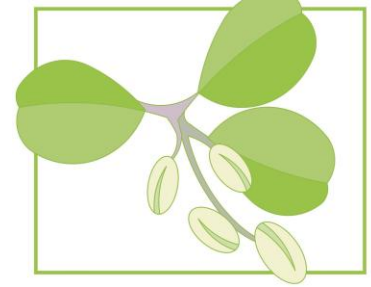


250-500 ha

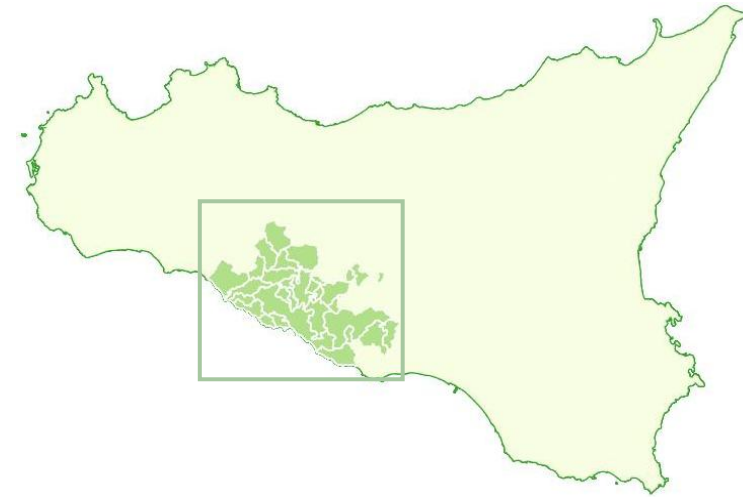
Superficie DOP potenziale stimata

Dalla notorietà locale alla riconoscibilità nazionale

Una produzione di nicchia già apprezzata nel territorio, che punta a far riconoscere la propria origine e ad ampliare gli sbocchi sul mercato nazionale.



PISTACCHIO
DI RAFFADALI



31

comuni nell'areale DOP
29 Agrigento
2 Caltanissetta

Le sfide di mercato del Pistacchio di Raffadali DOP

Una produzione di nicchia da rendere riconoscibile oltre il mercato locale

IMPORT

Forte **dipendenza dalle importazioni** di pistacchio come materia prima

Per le produzioni di nicchia è essenziale distinguersi attraverso qualità e origine

VALORE

Il **valore si concentra a valle della filiera** dove aumenta il rischio di perdita dell'origine.

Il valore riconosciuto a qualità e origine deve riflettersi anche nella remunerazione dei produttori

ORIGINE

Uso diffuso di **diciture non normate** come "Pistacchio di Sicilia"

Valorizzare l'origine certificata anche nei prodotti che impiegano il pistacchio come ingrediente

RICONOSCIBILITÀ

La notorietà di Bronte mostra il potenziale commerciale di **un'origine riconoscibile**

Per Raffadali, la sfida è affermare una reputazione oltre il mercato locale

SCALA

I volumi contenuti condizionano l'accesso ai diversi canali commerciali

L'ampliamento degli sbocchi richiede un'offerta coordinata e forniture regolari

Il passaporto digitale del Pistacchio di Raffadali DOP

Una risposta operativa alle criticità di filiera

Origine, caratteristiche del prodotto e pratiche colturali accessibili al **consumatore**

Legame con il territorio

Requisito di filiera

Adozione obbligatoria dal 2025 per tutte le aziende del Consorzio, integrata nel piano dei controlli

Un codice per ogni confezione collega l'unità di vendita ai dati del prodotto e ne consente la verifica

Identità digitale univoca

Anti contraffazione

Il contrassegno dell'**Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato** impiega carta e stampa di sicurezza per evitare copie fraudolente dell'etichetta



Dalla DOP allo sviluppo della filiera

Quali traiettorie di sviluppo?

Ampliare e organizzare l'offerta

Coinvolgere nuovi produttori e coordinare disponibilità e tempi di conferimento, per accrescere la continuità dell'offerta certificata

Accrescere competenze e capacità della filiera

Favorire formazione, assistenza tecnica, trasferimento di conoscenze e innovazione, accompagnando anche il ricambio generazionale

Rafforzare il posizionamento sul mercato

Costruire relazioni più stabili con trasformatori e acquirenti e rendere più riconoscibili origine e valore della DOP nei diversi canali e fasi della filiera

Integrare sostenibilità e sviluppo territoriale

Promuovere pratiche ambientali e sociali condivise e valorizzarne i risultati nella comunicazione della DOP e del territorio

Quale ruolo per il Consorzio?

Favorire il coordinamento tra produttori e altri attori della filiera, mettere in comune competenze e iniziative e accompagnare possibili percorsi di sviluppo della DOP e del territorio

